

Prende il via domani la tournée dei giovani diretti da Abbado



La stazione alpina francese di Courchevel luogo di studio per gli strumentisti dai quattordici ai ventidue anni. Una durissima selezione fra tutti i candidati. Un intenso lavoro di preparazione. Il piacere dello stare insieme.

Piccola grande orchestra mette in musica l'Europa

Nostro servizio

COURCHEVEL - L'orchestra giovanile della Comunità Europea (l'unica iniziativa della Comunità che funziona), avrebbe detto un uomo politico, secondo quanto dichiara Heath, presidente dell'orchestra) sta per iniziare il suo lungo viaggio attraverso l'Europa, che si concluderà il 23 agosto a Edimburgo. Non è difficile pronosticare per i nove concerti di questa tournée un successo analogo a quello, incondizionato, che accolse nel 1978 e nel 1979 l'orchestra e il suo direttore, Claudio Abbado. La previsione è ancora più facile per chi abbia seguito per qualche giorno l'intenso lavoro preparatorio che si svolge a Courchevel (quest'anno dal 23 luglio al 6 agosto), una stazione alpina in Savoia, a 1850 metri d'altezza.

pensare alla dura selezione che ogni anno devono affrontare, ciascuno nel proprio paese, di fronte a qualificati giuristi che scelgono tra migliaia di candidati.

A tutte le finali assiste il giovane direttore inglese James Judd, che è assistente di Abbado nella direzione musicale dell'orchestra e che compie fra l'altro il delicato lavoro di assegnare a ciascuno il proprio ruolo. Se gli si chiede un commento sulla preponderante presenza britannica (46 elementi su 145 selezionati), Judd fa giustamente notare che nel suo paese le orchestre giovanili sono numerosissime, e che il concorso è pubblicizzato al massimo (infatti la limitata presenza tedesca, con 19 strumentisti, si spiega solo con la circostanza che il concorso è stato propagandato in Germania). E quando a sua volta Judd mi chiede come mai alcuni ottimi strumentisti italiani gli sono parsi privi di adeguata esperienza orchestrale, devo raccontargli della grave inefficienza della orchestra dei nostri conservatori.

Qui a Courchevel, tuttavia, non ci si rende conto dei guai della educazione musicale in Italia, perché si incontrano giovani di grande serietà e talento, allievi di insegnanti come Boriani, Farulli, Giuranna e Asciolla, per citare solo qualcuno dei maestri da cui vengono gli archi (un gruppo notevole tra violini, viole, violoncelli e contrabbassi).

Non possiamo certo indulgere qui sulla qualificazione professionale di ciascuno di questi giovani, che hanno età ed esperienze diverse, e che si distinguono per il futuro diverse aspirazioni: il primo clarinetto, un inglese, è già contestato da due delle maggiori orchestre europee; il primo violino (tedesco) e la prima viola (inglese) parteciperanno alla formazione di un quartetto in Germania; mentre una giovane inglese che suona il corno sembra decisa a laurearsi in medicina.

A Courchevel comunque c'è che conta per tutti è l'intenso lavoro insieme (individualmente si sono preparati con mesi di anticipo) sotto la guida di

Abbado e dei suoi collaboratori. Le varie sezioni dell'orchestra sono tutte intruite, e seguite da un solista o professore d'orchestra eccezionalmente qualificato: delle viole si occupa Giuranna, dei violini Thomas Brandis (la «spalla» del Berliner Philharmoniker) e Hugh Maguire, dei legni e dei violoncelli Camden e Cummings, rispettivamente oboe e violoncello della London Symphony, una delle due orchestre di cui Abbado è direttore stabile. Dall'altra, cioè dalla Scala, vengono il percussionista Searcy e il trombone Witmer, mentre dall'Orchestra de Paris sono Bloom (corno) e Castran (contrabbasso). Né Abbado né i suoi collaboratori, né i giovani dell'orchestra ricevono compensi; le circa 250.000 sterline necessarie per i viaggi e per il soggiorno a Courchevel provengono per circa metà dai governi della CEE e per l'altra metà dai finanziamenti privati.

Di anno in anno, dal 1978 a oggi, l'orchestra si è rinnovata per circa un quarto, con l'acquisizione di elemen-

ti ancora migliori rispetto a quelli precedenti; ma molte prime parti sono state confermate, e un consistente nucleo compie questa esperienza per il secondo o il terzo anno consecutivo. Con la stessa formazione del 1980 Abbado andrà negli Stati Uniti nella primavera prossima; del Te Deum di Berlioz, che sarà eseguito in quella occasione, verrà fatto un disco. L'anno prossimo molti di quelli che per tre anni si sono imposti tra i migliori avranno superato il limite dei 22 anni; ma è auspicabile che tale limite venga elevato, per evitare che le ragioni della burocrazia prevalgano su quelle della musica, per non forzare la logica gradualità del ricambio (che è inevitabile, anche perché non tutti possono lavorare gratis per un mese all'anno: se si trovasse ulteriori finanziamenti non sarebbe male pensare a borse di studio).

Paolo Petazzi  
NELLA FOTO: Claudio Abbado (a destra) durante le prove dell'Orchestra giovanile

Il teatro riscopre i testi dell'Astigiano

Dopo Goldoni, andrà di moda l'Alfieri?

Renzo Giovampietro sta preparando un allestimento del «Saul», a cui pensa anche Gassman - Gli altri progetti



Renzo Giovampietro sta preparando il «Saul» dell'Alfieri

ROMA - «Perché Alfieri?». Il primo a chiederselo è proprio Renzo Giovampietro, autore e, all'occasione, regista, che si prepara ad allestire, nella prossima stagione, il Saul. Giovampietro non è nuovo a imprese artistiche: testi destinati alla lettura (compresa quella scolastica) che si trasferiscono sulla scena, dal Discorsi di Liala alle Verrine di Gionone, all'autodifesa di Apuleio imputato di magia ai Dialoghi di Leopardi, fino alle letture di Don Milani. Poco diverso il caso di Alfieri, autore letterario di per sé, ma ostico e sgradito quanto pochi altri.

Giovampietro ricorda (sono passati più di trent'anni, e cadeva il bicentenario della nascita dell'Astigiano, 1749-1949) l'Oreste di Visconti, risolto tutto nel fuoco della creatività scenografica, costumistica, musicale e spaziale. Ricorda, anche, il suo allestimento di Ippolito e Polidoro, che utilizzava di altri drammi alfieriani, per mano di un Orazio Costa (quanto all'Oreste, lo avrebbe ripreso poi Vittorio Gassman). Per Giovampietro il Saul era clementato un tre lustri o sono con l'Agamemnone, ottenendo il consenso di critici non facili all'appello.

E ora il Saul? Il suo attuale interprete (ma, dopo Tulliani e Benassi, in tempi già lontani, sembra che nessuno abbia posto più attenzione all'opera) lo colloca, con la Mirra, fra i capolavori di Alfieri. Intendiamo, ad attrarlo non è una supposta tragedia, ma un'opera di teatro, «da camera», che semmai prelude al melodramma. Il mito, il «lato biblico» di Saul è, per Giovampietro, una convenzione teatrale, ciò che resta, di vivo e di vero, sono la solitudine, l'angoscia del personaggio, il conflitto generazionale che su di lui si proietta.

Certo, argomenta Giovampietro, il linguaggio di Alfieri va preso per quello che è: non realistico, anzi inventato, un linguaggio ambiguo, contraddittorio, dell'ambiguità. Recitarlo non sarà cosa agevole, tanto più che occorrono, per buona parte dei ruoli (al di là del protagonista), per il quale Giovampietro sente di avere l'età e l'esperienza giusta), attori giovani, ma tecnicamente bene attrezzati.

La «prima» è comunque fissata, a Torino, al Carignano, in data 4 novembre. L'affiancherà un convegno di studi alfieriani, segno di un risveglio d'interesse che accomuna ribalte e istituti universitari. Il convegno, di cui è direttore Carlo Ginzburg, in data 4 novembre, si svolgerà in un'aula del teatro. L'affiancherà un convegno di studi alfieriani, segno di un risveglio d'interesse che accomuna ribalte e istituti universitari. Il convegno, di cui è direttore Carlo Ginzburg, in data 4 novembre, si svolgerà in un'aula del teatro.

Ma altri Alfieri si profilano: ad esempio il fustigatore di costumi di Carlo Ginzburg, Il Divorzio, annunciata per la regia di Gabriele Lavia. E forse ancora un Oreste, regista Giuseppe Patroni Griffi. La riscoperta minaccia, fin da adesso, di trasformarsi in moda, come è accaduto con Goldoni, scrittore messo in cartellone per obbligo di nazionalità, ma sdegnato dal pubblico, in epoca non troppo remota, e ai giorni nostri prodotto di sicuro, ma con un progetto difficile, perché è un fenomeno analogo si ripeta con Alfieri. E il Saul reca in sé, a ogni modo, un sapore d'inedito.

Serietà professionale, coraggio civile e sorte benigna hanno concorso, in un ampio arco cronologico (il suo esordio risale all'alba del dopoguerra), a legare il nome di Renzo Giovampietro a realizzazioni svariate quanto memorie. Abbiamo citato alcuni titoli, relativi all'ultimo ventennio. Andando più indietro, incontriamo Giovampietro fra gli interpreti della prima edizione italiana di Madre Coraggiosa (regia di Luciano Ligabue, 1963), quando Brocchi era in odio ferace ai nostri governanti; e nelle vesti di Callimaco in una Mandragola di Machiavelli (registi Pagliaro e Luciani, 1963), appena uscita da un periodo di ottuso divieto censorio, e che valse d'altrove, alla compagnia, un brutale taglio di fondi, con il progetto impossibile di continuare il suo lavoro. Si trattava di una formazione cooperativa, tentativo rarissimo e audace, allora. Oggi il genere è un po' inflazionato.

Di quella Mandragola, Giovampietro conserva, con emozione non spenta, una testimonianza inconsueta: un articolo a firma di Palmiro Togliatti.

Festival di attori a Montalcino  
SIENA - E' in corso a Montalcino il primo Festival internazionale dell'attore, organizzato dal Comune in collaborazione con il Laboratorio internazionale dell'attore di Firenze. Il Festival è stato aperto da Giacomo Mauri con i quaderni di conversazione di Ludwig von Beethoven; il giorno 13 agosto, Edmondo Alinari rappresenterà una novità assoluta intitolata In paleontologico, monologo per attore solo. Il 16 agosto, invece, toccherà a Lindsay Kemp tenere nel pomeriggio un'esercitazione pubblica di mimo e danza, e in serata un'azione teatrale intitolata Make-up («Trucco collettivo»).

Cifre da capogiro per Warren Beatty  
HOLLYWOOD - Sono terminate in questi giorni le riprese del film Reds (di Ross) scritto, prodotto, diretto e interpretato da Warren Beatty. Com'è noto, il film è tratto dal famoso romanzo-reportage di John Reed I dieci giorni che scossero il mondo. Il cast degli interpreti comprende, oltre Beatty, Diane Keaton, Jack Nicholson, Maureen Stapleton.

In TV il film di Pabst  
Atlantide, come in un sogno sahariano  
Questa sera sulla Rete tre (20.40) Da notte che Atlantide è l'ultimo film girato da Pabst prima dell'avvento del nazismo; alla sua uscita provocò grande sensazione per il suo valore artistico e la sua sensualità; non per nulla Federico Fellini lo cita tra i film che hanno «contato» nella sua infanzia. Accanto al terzo dei protagonisti, in un ruolo di attore, c'è Georges Tourneur, Tella Tola.

Una notizia da segnalare: domani sulla rete 1 alle 21.30 per gli speciali del TG3 andrà in onda l'ultima puntata del viaggio di Raniero La Valle nel Sud-est asiatico. Il documentario questa volta avrà per titolo Rapporto dalla Cambogia: dal genocidio all'ecologia.

NELLA FOTO: Wladimir Sokoloff e Odetta Fierste in un'inquadratura di «Atlantide» di Pabst

PROGRAMMI TV

- Oggi le tre reti televisive trasmetteranno in diretta da Bologna i funerali delle vittime della strage alla stazione ferroviaria del capoluogo emiliano, il TG 1, il TG 2 e il TG 3 si collegheranno con Bologna verso le 16.50. Di conseguenza la programmazione televisiva del pomeriggio verrà completamente annullata. La Rai inoltre non manderà in onda pubblicità ed in serata ci saranno dei modifiche rispetto alle trasmissioni annunciate.
- Anche le tre reti della radio seguiranno con notiziari e collegamenti in diretta i funerali di Bologna.
- Rete 1  
13 UN CONCERTO PER DOMANI di Luigi Fatti - Musiche di Weber e Gershwin (1. parte)  
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO  
13.50 UN CONCERTO PER DOMANI di Luigi Fatti - Musiche di Weber e Gershwin (2. parte)  
14.20 HEIDI - Disegni animati  
14.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO  
20 TELEGIORNALE  
20.40 POLIZIOTTI IN CILINDRO - Telefilm: «Il mistero dell'incrociatore» Regia di D. Bennett, con B. Hepburn e Neil McCarthy  
21.15 TI RACCONTO UNA CITTA' - LONDRA: LA METROPOLI. Narratore Benny Green (3. e ultima puntata)  
22.25 MERCLEDI! SPORT - TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
- Rete 2  
13 TG2 ORE TREDECIMI  
Al termine: ORATORIO DI HANDEL eseguito dall'Orchestra da Camera di Berlino  
18.50 LA BRIGATE DEL TIGRE - Telefilm: «Meno di zero» di C. Desailly, con Y.P. Bouillon e Corinne Cordery  
20.40 OCCIDENTE - dal libro di Ferdinando Camon - Regia di Dante Guardamagna (Replica)  
22.30 SCATTOZERO - Un programma di P. Berengo Gardin e Italo Moscati (2. puntata)
- Rete 3  
13.30 TG3  
13.50 BYE BYE A TUTTI, di Pirtko Pelton  
20.45 DSE: FOTOTECA - Un programma condotto da Vladimir Sestini, con La Fienza degli Alinari - Regia di Lorenzo Pansa (3. puntata)  
20.49 ATLANTIDE (L'Atlantide 1922), film - Regia di Georg Wilhelm Pabst, con Brigitte Helm, Pierre Blanchard, Jean Angelo Fiorelli
- TV Svizzera  
ORE 19.10: Paddington - Jason e l'irascibile Agnese - Dtn don (replica) - Il calendario; 20: Telegiornale; 20.18: Incontri - Fatti e personaggi del nostro tempo; Eric Rohmer; 20.45: Telegiornale; 21.06: In Eurovisione da Arun (G.B.); Giochi senza frontiere; 22.30: Telegiornale; 22.45: «La stirpe di Mosador» dal romanzo di Elisabeth Barlier con Marie-José Nat e Jean-Claude Drouot; Regia di Robert Mazoyer (6. puntata; replica); 22.36-22.46: Telegiornale.
- TV Capodistria  
ORE 20: L'angelo dei ragazzi; 20.45: Tutto oggi - Telegiornale; 21: «Passaporto per l'Inferno», film con Diana Dors, Eddie Constantine, Odile Versois. Regia di Alvin Rakoff; 22.30: Bragido ieri e oggi - Zeman (documentario).
- TV Francia  
ORE 12.45 A2; 13.36: La famiglia Smith (25.); 15: Switch (Telefilm, 12. ed. ult.); 15.55: Sport; 18.30: Telegiornale; 19.30: Attualità regionali; 20: Telegiornale; 20.35: «Catherine de Heilbronn» di Reinhold von Kleist. Regia di Eric Rohmer; 22.25: Telegiornale.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1  
GIORNALI RADIO - 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 22; 6.30: Il pazzariello; 7.15: Via Asiago tende; 8.30: Ieri al Parlamento; 8.40: Due voci due stili; 9: Radiocorona; 11: Quattro quarti; 12.03: Vol ed io; 13.15: Ho... tanta musica; 14.30: Io cerco tu raccogli; loro collezionano; 15.03: Rai; 15.30: Erripiamo estate; 16.30: Ipotesi di linguaggio; 16.45: Facile ascolto; 17: Patchwork; 18.20: Su fratelli su compagni; 18.30: Radiouno jazz '80; 20: «Voci nello spazio» di F. Karin Thy regina di E. Cortese; 20.50: Intervista musicale; 21.03: It's on; Rolling Stones; 21.30: Tornami a dir che m'amai; 22: I big della musica leggera; 22.30: Europa con noi; 23.05: Oggi al Parlamento, in diretta collettiva; 23.10: Fantastico musicale; 23.15: Fantastico musicale; 23.20: Un certo discorso estate; 17: Antichi strumenti musicali (1); 17.30: Spasotore; 21: XXIII Luglio musicale a Capodistria; direttore Agostino Orasio; 22.10: Libri novità.
- Radio 2  
GIORNALI RADIO: 6.55, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.32, 19.30, 22.30; 6-6.55: 6.55-7.55: 6.05-6.45: 1 giorno; 6.55: Un argomento al giorno; 9.05: Il fantastico Berlioz (6) di Lamberto
- Radio 3  
GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 12.45, 18.45, 20.45; 6: Quotidiana Radiotele; 6.55-7.55: 12.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45-11.45: Il tempo e le strade; 9.55: Noi, voi, loro donna; 10: Musica operistica; 11: 15.15: Feste culturali; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Antichi strumenti musicali (1); 17.30: Spasotore; 21: XXIII Luglio musicale a Capodistria; direttore Agostino Orasio; 22.10: Libri novità.

AVVISO DI GARA

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Firenze  
con sede in Via Fiesolana n. 5 - Firenze, indirà prossimamente le licitazioni private per l'appalto dei seguenti lavori finanziati ai sensi della Legge 5-8-1978 n. 457:  
a) Comune di Capriate - Località «Capriate». Importo a base d'asta presunto L. 219.000.000.  
b) Comune di Carmignano - Località «Seno». Importo a base d'asta presunto L. 219.000.000.  
c) Comune di Fucechio - Capoluogo. Importo a base d'asta presunto L. 219.000.000.  
d) Comune di Gambassi - Località «S. Anna». Importo a base d'asta presunto L. 219.000.000.  
e) Comune di Lustra a Signa - Località «S. Maria e Castagnolo». Importo a base d'asta presunto L. 219.000.000.  
f) Comune di Montebelluna - Località «Nunziatina». Importo a base d'asta presunto L. 219.000.000.  
g) Comune di Montebelluna - Località «Fornelle». Importo a base d'asta presunto L. 219.000.000.  
h) Comune di Montebelluna - Località «Caltolito». Importo a base d'asta presunto L. 205.000.000.  
i) Comune di Signa - Località «S. Mauro». Importo a base d'asta presunto L. 219.000.000.  
l) Comune di Veiano - Località «Il Nastro». Importo a base d'asta presunto L. 219.000.000.  
m) Comune di Veiano - Località «Il Nastro». Importo a base d'asta presunto L. 219.000.000.  
n) Comune di Palazzuolo sul Senio - Capoluogo. Importo a base d'asta presunto L. 219.000.000.  
o) Comune di Palazzuolo sul Senio - Capoluogo. Importo a base d'asta presunto L. 219.000.000.  
p) Comune di Palazzuolo sul Senio - Capoluogo. Importo a base d'asta presunto L. 219.000.000.  
q) Comune di Palazzuolo sul Senio - Capoluogo. Importo a base d'asta presunto L. 219.000.000.  
r) Comune di Palazzuolo sul Senio - Capoluogo. Importo a base d'asta presunto L. 219.000.000.  
s) Comune di Palazzuolo sul Senio - Capoluogo. Importo a base d'asta presunto L. 219.000.000.  
t) Comune di Palazzuolo sul Senio - Capoluogo. Importo a base d'asta presunto L. 219.000.000.  
u) Comune di Empoli - Località «Avena». Importo a base d'asta presunto L. 544.000.000.  
v) Comune di Empoli - Località «Avena». Importo a base d'asta presunto L. 544.000.000.  
w) Comune di Empoli - Località «Avena». Importo a base d'asta presunto L. 544.000.000.  
x) Comune di Empoli - Località «Avena». Importo a base d'asta presunto L. 544.000.000.  
y) Comune di Empoli - Località «Avena». Importo a base d'asta presunto L. 544.000.000.  
z) Comune di Empoli - Località «Avena». Importo a base d'asta presunto L. 544.000.000.

Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Firenze

Oggetto: Avviso di gara per appalto concorso - Legge 5-8-1977 n. 584  
L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Firenze, con sede in Via Fiesolana n. 5, bandisce una gara di appalto concorso per la progettazione e costruzione di fabbricati, relativi impianti e sistemazioni delle aree esterne pertinenti, nel Comune di Impruneta.

Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Firenze

Oggetto: Avviso di gara per appalto concorso - Legge 5-8-1977 n. 584  
L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Firenze, con sede in Via Fiesolana n. 5, bandisce gara/e di appalto concorso per la progettazione e costruzione di n. 4 fabbricati, relativi impianti e sistemazioni delle aree esterne pertinenti, nel Comune di Bagno a Ripoli, Scandicci, Calenzano e Sesto Fiorentino.

Aggeo Savioli